



A tutti gli OPERATORI del SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori

Alle Maestranze

Agli Amministratori pubblici competenti

Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti

Alle Associazioni di categoria

Prot. N. 327/18

Carissimi,

è con grande piacere che vi rivolgo un saluto e un augurio per la stagione estiva ormai alle porte. Sono giunto da pochi mesi in questa vostra terra per condividere un tratto di vita come pastore della diocesi fermana e ho già avuto il piacere di incontrare, in alcune occasioni, alcuni di voi apprezzando la passione e la dedizione verso la vostra attività tesa all'accoglienza.

Raccolgo questa tradizione dal mio predecessore, S.E. Mons. Luigi Conti, per rivolgervi un pensiero che quest'anno riguarda i giovani.

Come avrete sentito dai media, ad ottobre si svolgerà un Sinodo sui giovani fortemente voluto da Papa Francesco che ci vedrà impegnati nel cercare di approfondire questa età della vita e le sue prerogative. Pensando alle vostre attività, mi rendo conto che tanta parte del mondo giovanile vive le sue prime esperienze di lavoro nel vostro settore; camerieri, baristi, bagnini, receptionist, guide turistiche, animatori e tanti altre mansioni sono le attività che molti giovani svolgono in estate, periodo più propizio all'esercizio dell'autonomia e alla ricerca di indipendenza personale.

Questo è un tempo di difficile dialogo intergenerazionale, forse a causa di alcune contingenze economiche o, più probabilmente, per alcuni stili di vita che stanno cambiando, soprattutto in merito alla comunicazione personale, spesso sbilanciata su mezzi tecnologici di più semplice reperimento ma che rappresentano anche una sorta di "filtro". Questa parete di vetro diviene uno schermo attraverso cui potremmo pensare di vedere la realtà; spesso ci illudiamo anche di capire la verità dell'altro tutta racchiusa in quel rettangolo dai colori fantasmagorici. Tuttavia, nella vostra attività, i giovani sperimentano una concretezza di rapporti personali che li fa guardare al di là dei risicati margini dello schermo. L'interazione con chi è più esperto e si propone loro come guida nell'apprendistato lavorativo è una grandissima occasione di crescita per ogni giovane e un grande esercizio educativo per ciascun adulto che si cimenta in questa opera di formazione.

Il grande risultato che auguro a ciascuno, sia giovane che adulto, è certamente quello di una proficua collaborazione tesa ai fini professionali ma ancor più quello della nascita e permanenza di relazioni personali cariche di umanità, che sappiano dare giovamento, conforto, speranza e coraggio a ciascuno.

Un ultimo aspetto che mi piace condividere con voi riguarda la presenza di tante famiglie tra gli ospiti della nostra terra. Questo ci spinge ad un'accoglienza improntata ad infondere serenità e sicurezza attraverso la valorizzazione del fattore umano, determinato da uno spirito di viva, attenta e discreta cordialità.

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo - Tel. 0734/228629

Ho potuto sperimentare io stesso questa sensazione in questi miei primi tempi di permanenza e credo di poter affermare che questa caratteristica rappresenta un valore aggiunto affatto scontato per la nostra terra. Essa fa da contesto fecondo perché l'animo umano possa esprimersi in tutta la sua pienezza e raggiungere, nonostante le problematiche di ogni esistenza, uno stato di autentica serenità.

Per questo, come Chiesa fermana, ci sentiamo vicini al vostro impegno e al vostro lavoro. E ciò lo esprimiamo attraverso le tante comunità locali pronte ad accogliere quanti trascorreranno le vacanze nella nostra terra.

Affido la vostra vita e le vostre opere alla Madre di Gesù, Maria Assunta in cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi; Maria rappresenta un esempio di ospitalità, accoglienza e di cura premurosa per tutta la famiglia umana. Per Sua intercessione scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Fermo, 20 Maggio 2018 - Domenica di Pentecoste



Rocco Pennacchio
+ Rocco Pennacchio
Arcivescovo